

L'ARTIGIANATO

Bilanci, futuro e ristrutturazioni

UN MOSAICO
PER L'ASSOCIAZIONE
ARTIGIANI

LA FALEGNAMERIA
SCAIAROL
CONTINUA A CRESCERE



I MIGLIORI
PROFESSIONISTI
SCELGONO CITROËN



STUDIO VERLONDE



GAMMA VEICOLI COMMERCIALI CITROËN DA **8.900 €**
E LEASING A TAN FISSO 1,99%.

Con i veicoli commerciali Citroën lavori sempre nelle migliori condizioni. Scopri una gamma affidabile e versatile con una capacità di carico fino a 17 m³ e una lunghezza utile fino a 4,07 m. Scegli il modello perfetto per il tuo business.

TI ASPETTIAMO.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE

   citroen.it

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN preferisce TOTAL Esempio di leasing per possessori Partita IVA su Citroën Nemo Van 1.3 HDi 80: prezzo promo € 8.900 (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse), in caso di rottamazione di un veicolo. Primo canone anticipato € 3.830,59 + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni successivi mensili da € 118,76 + IVA e possibilità di riscatto a € 1.927,66 + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 1,99%, isc 3,73%. Inclusive nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano allo 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita del veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi IdealDrive Business (contratto di estensione di garanzia e manutenzione programmata per 5 anni o fino a 50.000 Km, importo mensile del servizio € 20,75 + IVA) e Azzurro Insieme Progress (Antifurto con polizza furto e incendio - Pr. Va, importo mensile del servizio € 18,01 + IVA). Offerta valida per veicoli immatricolati fino al 30/06/2016. Salvo approvazione Banca Psa Italia S.p.A. Fogli informativi presso la Concessionaria. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

IL PUNTO 2

DI ROBERTO DE LAURENTIS



FOCUS 4

Un mosaico per l'Associazione Artigiani [STEFANO FRIGO]

La falegnameria Scaiarol continua a crescere [STEFANO FRIGO]

Nicola Benedetti tra premi e anniversario [STEFANO FRIGO]

DALL'ASSOCIAZIONE 8

Boom di estetiste e take away: 8
Il nuovo volto del commercio
["LA STAMPA" DEL 29 MARZO]

Un grande riconoscimento 10
per la nostra Rita Dalsass

Crescita delle imprese 12
femminili in Provincia di Trento
[CAMERA DI COMMERCIO DI TRENTO]

La sospensione di Schengen: 14
fino a 10 miliardi all'anno
[STEFANO FRIGO]

Si riducono del 34,5% 16
le pensioni liquidate [CLAUDIO COCCO]

Per l'Italia gap digitale 18
con l'Ue del 23,1% [STEFANO FRIGO]

La fedeltà fiscale sta al nord, 20
Trentino Alto Adige al top [S.F.]

CULTURA 22

TRA UN TUFFO
E L'ALTRO

CATEGORIE 24

LE PRINCIPALI NEWS
PER GLI ARTIGIANI

SISTEMA ARTIGIANATO 30

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA

ANNUNCI 32

REGALO, AFFITTO,
CEDO, CERCO E VENDO

Al centro della rivista
SCADENZARIO
Luglio 2016

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Aderente a Confartigianato

ANNO LXVII / n. 6 / giugno 2016

Autorizzazione del Tribunale
di Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina,
Samantha Lira, Guido Radoani

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana



Tiratura 6.300 copie
Online 4.602 copie

Chiusura in redazione
12 luglio 2016

Direzione, redazione,
amministrazione
Associazione Artigiani e Piccole
Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigo@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva
per la pubblicità

Südtiroler Studio S.r.l.

Trento - Via Giaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità:
Rosario Genovese

Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776

Direzione pubblicità:
Giuseppe Genovese

BILANCI, FUTURO E RISTRUTTURAZIONI.

di Roberto De Laurentis

Con due mesi di ritardo sull'abituale tabella di marcia annuale – per aver dato spazio ad alcuni argomenti del giorno quali, ad esempio, il nuovo Statuto dell'Associazione *in itinere* – eccomi a produrre qualche numero legato all'andamento della nostra struttura organizzativa. Come il lettore attento sa perfettamente, l'Associazione Artigiani – alla stregua dei partiti politici, dei sindacati, delle altre associazioni datoriali – non è tenuta a rendere pubblico il proprio bilancio ma, con il mio arrivo alla presidenza e nonostante l'opinione contraria di molti colleghi e funzionari, è sempre stata una caratteristica dello scrivente il giocare, come si usa dire, *a carte scoperte*. Sia per quella correttezza, efficienza, serietà, onestà sempre dovute quando si hanno in mano i denari degli associati sia per quella trasparenza, chiarezza, certezza, pulizia che da sempre spazzano via dubbi, ipotesi, illazioni, cattivo odore di interessi personali. Inoltre, poiché l'Associazione ha il controllo totale delle due società – di scopo e di capitale – SAPI e Trentino CAF Imprese, ho sempre ritenuto opportuno dare informazione completa su tutta la nostra realtà. Anche perché ho ben presente il vecchio adagio “quando una cosa la si sa in due, non è più un segreto”. con quel che segue.

Nel 2015 l'Associazione ha prodotto ricavi per € 8.374.301, ha avuto un costo del lavoro di € 5.185.841, ha chiuso con una perdita di € 243.316, ha pagato imposte per € 81.660. Nello stesso esercizio SAPI ha prodotto ricavi per € 2.307.431, ha avuto un costo del lavoro di € 748.843, ha chiuso con un utile lordo di € 154.693, ha pagato imposte per € 105.324 mentre Trentino CAF Imprese ha prodotto ricavi per € 8.618.242, ha avuto un costo del lavoro di € 4.459.502, ha chiuso con un utile lordo di € 1.003.391, ha pagato imposte per € 523.393. Il dato consolidato è fissato quindi in ricavi a € 19.299.975 (in diminuzione di € 298.986 sul 2014), costo del lavoro che incide per il 53,9% a € 10.394.186 (in diminuzione di € 14.147 sul 2014), utile lordo a € 924.768, imposte pagate per € 720.377, utile netto consolidato a € 204.391.

Pertanto la nostra struttura organizzativa – 17 sedi territoriali con 254 persone al servizio delle 9.936 imprese associate – si trova ancora in *territorio positivo* ma penso che una qualche riflessione per il futuro vada fatta. Malgrado i peana intonati via media nazionali e locali, dettati dalla necessità di un ottimismo a prescindere, l'economia trentina non cresce. Pertanto difficilmente si avrà un aumento in numero delle imprese artigiane attive e quindi, a seguire, delle imprese associate. In tale condizione non è realistico che possano aumentare gli introiti da quote associative (ferme da 9 anni) così com'è improbabile un aumento del valore prodotto dai servizi erogati tanto nell'elaborazione di cedolini-paga (circa 100.000/anno) quanto nella tenuta di contabilità (circa 3.300 tra regime dei minimi, semplificate, ordinarie). E se è vero che, guardando all'Albo in Camera di Commercio, risultano ancora non-associate circa 3.500 imprese è anche vero come non sia per niente facile raggiungerle senza una adeguata azione commerciale, in termini di risorse umane



Roberto De Laurentis
 Presidente dell'Associazione Artigiani
 e Piccole Imprese
 della Provincia di Trento

dedicate e di campagne pubblicitarie sviluppate. Iniziative costose, peraltro, che richiedono risorse maggiori di quante generate dagli attuali bilanci. Allo stesso modo, come già avviene, è necessario continuare a *fare i conti* con la miriade di commercialisti e consulenti dei territori – o dislocati appena fuori dal Trentino, tipo Feltre o Brescia – che chiedono all'artigiano nostro associato il preventivo della contabilità, emesso da Trentino CAF Imprese, per offrirsi poi a 50 € in meno. E, in un periodo di vacche magre, sappiamo perfettamente quanto poco venga tenuta in considerazione la qualità rispetto alla quantità del servizio richiesto.

Da ultimo mi chiedo quale sarà il domani dell'Associazione, in termini di *rappresentanza*. Sotto l'azione di una politica – oggi solo nazionale, invadente e invasiva – che ha tutto l'interesse a sbarazzarsi dei *corpi intermedi*, quali l'Associazione, per rapportarsi direttamente con i singoli. In piena logica da “*divide et impera*”.. di cui penso non serva alcuna traduzione. A fronte delle difficoltà in cui versano le imprese e del sempre più esiguo numero di soggetti disposti al rischio di una nuova avventura imprenditoriale. A fronte della spinta centrifuga dettata dal non comprendere che, solo se sta assieme alle altre, la micro/piccola impresa può essere tutelata e da sola, al contrario, rischia di non andare da nessuna parte. Per quanto sopra, ritengo necessaria anche una riflessione sul ruolo e sull'impegno del presidente provinciale dell'Associazione. Che, a mio parere, non può tornare – come avveniva in un contesto economico completamente diverso, prima della mia elezione – ad essere una presenza spot, un semplice part-time, un “quando ho tempo disponibile”. Io ritengo che l'Associazione – di fatto, una azienda di servizi a tutti gli effetti – debba avere una guida a tempo pieno, un *datore di lavoro*. In grado di conoscere perfettamente e, quindi, di operare sulla struttura interna. Disposto al rapporto, paritario e continuo, con le altre associazioni datoriali ed organizzazioni del territorio. Partecipa tanto nella rappresentanza esterna quanto in quella interna di attenzione e cura delle imprese associate. In grado di interloquire, senza alcuna sudditanza, con l'onnipresente politica provinciale ma, al tempo stesso, indipendente – per non dire lontano – da ogni appartenenza. Insomma un presidente provinciale credibile, con presidenti di territorio che lavorano e non occupano il ruolo per semplice visibilità o interesse personale.

Io penso che, se vuole avere un futuro, l'Associazione debba essere sempre più impresa. Che sa offrire al mercato delle imprese servizi di qualità, tra i quali ci sarà comunque il “fare sindacato”. Tuttavia ciò impone la necessità di un ripensamento generale, a partire dallo Statuto dell'Associazione. Che non può più essere un totem di pietra, adorato da vecchi nostalgici fuori dal tempo, ma uno strumento in continuo cambiamento per dare risposte al cambiamento continuo. E si dovrà procedere con alcune ristrutturazioni, soprattutto mentali, poiché credo vada anche ampliata la platea degli associati. Molto aldilà del solo orizzonte artigiano.

UN MOSAICO PER L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

di **Stefano Frigo** [foto di Daniele Mosna]



È stato inaugurato lo scorso 5 maggio, alla presenza del sindaco di Trento Alessandro Andreatta, il mosaico che copre parte della facciata anteriore della sede del capoluogo dell'Associazione Artigiani. L'opera dell'artigiano - artista Thomas Belz è stata fortemente voluta dalla giunta dell'associazione per celebrare il 70esimo anniversario della stessa; nel mese di novembre seguiranno altre manifestazioni per ricordare l'ormai lontano 1946 anno di nascita della casa degli artigiani. «Si tratta di un lavoro che copre una superficie di 30 metri quadrati in ceramica smaltata di 14 colori ognuno dei quali in due tonalità - ha spiegato Belz -. «Sono state tre le fasi che mi hanno impegnato diversi mesi: la progettazione, la realizzazione e l'installazione. Nel mosaico ho voluto riprodurre quella che è la mia visione del lavoro artigianale».



LA FALEGNAMERIA SCAIAROL CONTINUA A CRESCERE

di Stefano Frigo

**È STATO INAUGURATO LO SCORSO 7 MAGGIO
IL NUOVO PRESTIGIOSO SHOWROOM
DI UN'AZIENDA SINONIMO DI ECCELLENZA**

Grande partecipazione all'evento sia da parte della gente di Grumes, sia dei tanti collaboratori, fornitori, clienti, circa 150 persone.

Forte la presenza anche di professionisti tecnici che collaborano con l'azienda.

Erano presenti numerose autorità: Roberto De Laurentis, presidente degli Artigiani della provincia di Trento - Luca Zeni, assessore provinciale alla Sanità - Graziano Lozzer e Pietro De Godenz, consiglieri provinciali - Simone Santuari, presidente della Comunità Valle di Cembra e Patrizia Filippi, vicepresidente - Giuliano Sighel, commissario straordinario comune Alta-valle - Vera Rossi, presidente della Sviluppo Turistico Grumes - Stefano Magelli, rappresentante della Trentino Sviluppo.

Schierati davanti all'ingresso i due titolari Flavio e Italo Pojer con papà Silvio che, da pensionato, li continua ad accompagnare, incitare e sostenere. Dietro i dipendenti a significare che con unità di intenti e forze si forma una squadra vincente.

Nella presentazione di benvenuto agli intervenuti, Flavio e Italo hanno illustrato la loro storia iniziata addirittura 110 anni fa, quattro generazioni di falegnami, la "mission" dell'azienda racchiusa nelle tre parole del logo: qualità, stile, ecologia. L'attaccamento al territorio e l'orgoglio di appartenervi pur se situato in periferia.

Gli interventi delle autorità hanno sottolineato ripetutamente il coraggio di fare e continuare a fare imprenditoria nei momenti difficili e di crisi mantenendo le radici sul territorio, l'auspicio di promuovere sinergie fra le aziende del luogo.

Ha concluso la cerimonia don Damiano Eccli, zio dei titolari, con un pensiero spirituale e la benedizione della nuova struttura.

Il taglio del nastro è stato riservato di diritto a papà Silvio. ◀



NICOLA BENEDETTI TRA PREMI E ANNIVERSARIO

di Stefano Frigo

PRESENTE ANCHE IL NOSTRO TRENINO
NICOLA BENEDETTI, TITOLARE DI SALONE MYTHO,
ALLA SFILATA IN OCCASIONE DI "AVEDA
GLOBAL ARTIST EVENT"

In occasione dell'“Aveda Global Artist Event”, che si è svolto il 13 marzo scorso a Firenze, l'acqua è divenuta fonte di ispirazione per una vera e propria sfilata. Protagonisti della “Catwalk for Water”, anche il nostro trentino Nicola Benedetti, titolare di Salone Mytho (Segonzano) ed Elements di Salone Mytho (Trento).

Dal 2001 Nicola lavora con il marchio verde “Aveda”, entrambi i negozi (Mytho acconciatori) sono “Aveda Concept Salon”, all'interno dei quali si trova esclusivamente il marchio di derivazione naturale che concilia Bellezza, Ambiente e Benessere.

La sfilata presenta, a livello nazionale, un modo originale per ribadire l'impegno del marchio, che lo affianca nel suo lavoro

creativo, oltre che la responsabilità sociale di tutti, dell'importanza dell'acqua pulita nel mondo e così l'occasione per proseguire in collaborazione con Oxfam la raccolta di fondi a favore della tutela dell'acqua.

Ogni gruppo stilistico ha creato un *total-look* ispirato all'acqua curando taglio, colore, make-up oltre che abbigliamento. Nicola in particolare modo si è ispirato alle varie forme e colori che l'acqua assume nelle sue trasformazioni: particolare anche il decoro, ispirato al ghiaccio, inserito nella capigliatura e nella cinta del vestito realizzato fondendo materiale di recupero (bicchieri di plastica) per firmare la realizzazione anche con un'impronta ecologica. Un anello di plastica recuperata inoltre contrasta la preziosità/importanza delle gocce d'acqua che escono dalla mano della modella: **l'importanza di proteggere ciò che è fonte di vita!**

La giuria, composta da Gerardo Lionetti (Brand General manager Aveda Italia), Gloria Siccardi (Make-up Artist Aveda Italia), Ricardo Dinis (Global Artist Director Colore capelli) e Ian Michael Black (Global Artist Director Taglio capelli), ha





selezionato i tre vincitori della sfilata, al secondo posto Nicola, che avrà così l'opportunità di partecipare al backstage dell'Evento internazionale *Master Jam* che si terrà a ottobre a Milano e lavorare dunque al fianco di grandi stilisti dei capelli e non solo di fama internazionale!

Ma non è tutto: quest'anno l'attività di Nicola Benedetti compie 20 anni nella sede di Segonzano: «Sono orgoglioso di annunciare come anche in una realtà piccola di paese, se si vuole, si ha la passione e ci si creda, si possa far la differenza!» Commenta lo stesso titolare. 📌

«**SALONE MYTHO - SEGONZANO:** da qui siamo nati nel 1996, pertanto a noi caro! Immerso in un luogo a stretto contatto con la natura, sul versante sinistro della Val di Cembra, non potevamo che ricreare nel nostro ampio spazio un ambiente che rifletta pienamente la nostra filosofia.

Per questo nel recentissimo intervento di ristrutturazione abbiamo voluto utilizzare solamente materiali naturali: ferro battuto, legno, tendaggi in garze di cotone e lino, alle pareti effetti cromatici con cere vegetali con pigmenti naturali... il tutto lavorato esclusivamente da sapienti artigiani.

Abbiamo inoltre ricreato un'area lavaggio separata per amplificare l'effetto benefico rilassante delle nostre gesta. Il risultato di tutto questo rifugge i limiti imposti dal tempo e dalle mode, appare perfetto interprete della concezione romantica della Natura, realizzando un'ambientazione dove si esclude la realtà per far posto all'immaginazione, ai pensieri e alle visioni.

Dal 2001 negozio Aveda Concept Salon; in cui oltre a offrire i nostri servizi stilistici personalizzati per rispondere al meglio a qualsiasi vostra esigenza, potete trovare tutto il marchio Aveda con la sua intera gamma di prodotti di derivazione naturale, dai capelli a corpo, pelle, trucco, life-style».

Vestiamo lo spazio.



HABITAT UFFICIO srl 38121 Trento Via Dosso Dossi 4
T 0461 828900 F 0461 828901 info@habitat-ufficio.it www.habitat-ufficio.it

BOOM DI ESTETISTE E TAKE AWAY: IL NUOVO VOLTO DEL COMMERCIO

tratto da "la Stampa" del 29 marzo

In crisi l'edilizia, crescono i settori legati alla cura della persona.



Come cambiano le imprese. Secondo i dati di Unioncamere e Infocamere tra il 2009 e il 2015 si è verificata un'emorragia di muratori, carpentieri, idraulici, falegnami, imbianchini, serramentisti. Mentre aumentano imprese di pulizia, manutentori di paesaggi, e fi-

gure dedicate alla cura della persona come estetiste e parrucchieri.

Giardinieri, parrucchieri, estetiste, ma anche tassisti privati, take away, fornai. Gli anni di crisi hanno trasformato il volto dell'artigianato italiano, come emerge dai dati di Unioncamere e InfoCamere sulla base delle iscrizioni al registro delle imprese. Tra il 2009 e il 2015 oltre 117mila unità in meno (-8%), un saldo che racconta una vera rivoluzione nelle scelte lavorative degli italiani (ma anche degli immigrati che decidono di lavorare qui). Un'emorragia di muratori (35.800), carpentieri (-6.100). Idraulici (-3.500), falegnami (-3.450), imbianchini (-2.600), serramentisti (-2.000). Mentre aumentano imprese di pulizia, manutentori di paesaggi, e figure dedicate alla cura della persona come estetiste e parrucchieri. Ed esplodono i take away (+3.240).

MALE IL MATTONE

Una fotografia dell'Italia (e non solo) che cambia, che si adatta al nuovo tenore di vita e modifica le abitudini. Le professioni legate all'edilizia versano in crisi profonda da anni e fino a che la casa non tornerà ad essere un investimento remunerativo la gente sarà sempre meno disposta ad investirci. Questione di logica. E così tutti quelli che in qualche modo legano il proprio mestiere al mattone sono penalizzati e in molti decidono di mollare. Magari migrando verso altri lavori. Il più redditizio di tutti? Sembra essere il take away, cibo su ordinazione, un modo rapido di risolvere il problema "fame" ma anche un nuovo costume di vita. Sempre più donne lavorano e la sera c'è meno tempo di fare la spesa ma anche di preparare una cena. Più semplice una chiamata e avere dopo un quarto d'ora pizza, hamburger,

Pulizie a domicilio

«LA MIA VITA DI COLF 2.0: DECIDO IO ZONE E ORARI»

Colf 2.0 alla riscossa. Se fosse un film, sarebbe questo il titolo della nuova leva delle pulizie domestiche. L'ennesimo mondo facilitato da una startup innovativa. Questa si chiama Helpling ed è la migliore piattaforma per trovare online un aiuto qualificato per le faccende di casa. L'Uber delle colf, che ha da poco lanciato una crociata contro il mercato nero. E da quasi un anno ha cambiato la vita di Tiziana Clemente, una delle prime iscritte: «Prima di me ha iniziato a collaborare con Helpling il mio compagno. Io avevo sempre lavorato con anziani e disabili. Poi ho visto che lui lavorava tanto e ho deciso di seguirlo». La richiesta, in un mercato da 19 miliardi l'anno, non manca. E ora c'è anche una piattaforma sul web. «A me – dice Tiziana – è bastato creare un profilo, e scegliere giorni, orari e zona. Gestisco io tutto, è la cosa più importante».



insalata, cibo etnico a domicilio. Stesso discorso per le imprese di pulizia: facile e con meno impicci burocratici da sbrigare rispetto all'assunzione di un dipendente.

Crescono anche gli NCC (noleggio con conducente) in perenne e ferrea lotta con i tassisti. Il loro successo è dovuto alle tariffe concorrenziali, ma anche al servizio su misura che offrono al cliente.

350MILA IMPRESE STRANIERE

In questa mappa delle professioni artigiane che cambiano occorre tenere presente il fenomeno degli stranieri che scelgono di venire in Italia e che qui investono nella loro vita privata e professionale. L'anno scorso le imprese individuali aperte da cittadini nati fuori dall'Unione europea sono state 23mila in più. In totale sono più di 350mila e rappresentano il 10,9% delle imprese individuali che operano in Italia. E i piccoli imprenditori sono per circa un terzo artigiani. Gran parte di loro si dedicano ai servizi alle imprese e al commercio.

Quasi due titolari su 10 delle imprese extra-Ue arrivano dal Marocco e quasi uno e mezzo dalla Cina. La maggior presenza è in Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio dove le piccole imprese di immigrati superano il 15% del totale delle imprese presenti nella regione. Ed è Prato la città "simbolo" di questa invasione di stranieri nel tessuto economico. Ed è sempre qui che esplodono le contraddizioni di un fenomeno che, se da un lato, e per alcuni, è il segno di una maggior integrazione dei cittadini stranieri, dall'altro, e per altri, è il sintomo di uno squilibrio e non una ric-

Take away

«NON C'È TEMPO DI CUCINARE, COSÌ LA MIA PIZZA VA A RUBA»

Giuseppe ha 40 anni, viene dalla Calabria e ha aperto un take away in una zona centrale di Roma, Pizza style. È felice di aver trasformato in professione la sua passione, la cucina, ma anche di avere centrato il settore dove investire. «Il take away è in espansione perché c'è tanta gente che non ha il tempo di fare da mangiare, a pranzo o quando torna a casa la sera. I nostri clienti hanno tutte le età, perché ormai sono cambiate le abitudini degli italiani e bisogna essere in grado di intercettare i nuovi bisogni». Ma la cosa di cui va fiero è quella di avere dato lavoro a sette persone. «Le ho assunte prima e dopo il jobs act». Ma anche qui le grane non mancano: «Il problema è che ci sono tante persone che si improvvisano e invece occorre formazione e serietà». C'è anche molta concorrenza. «Ho deciso da poco di fare pagare la consegna, per avere la possibilità di assumere altre persone, ma sono in tanti a tenere i prezzi all'osso e rovinano il mercato. Anche se poi la gente capisce l'importanza di un servizio di qualità».

Food delivery

«CONSEGO A DOMICILIO CIBI SELEZIONATI DI QUALITÀ»

Filosofia e bicicletta. Libri e piatti gourmet. La vita di Stefano Lanzi, 21 anni, è come quella di tanti studenti. Divisa tra studio e lavoro. Ma in più c'è il gusto di lavorare in un campo emergente, giovane, di gran moda: quello del "food delivery". Non più solo la pizza: grazie ai tanti nuovi servizi nati sul web, le scelte per il cibo a domicilio si sono moltiplicate. E Stefano, a Milano, fa il fattorino ciclabile per Foodora: la startup tedesca specializzata in menù selezionati e di qualità. «È un mondo che ho conosciuto grazie ad amici – spiega – e ho deciso di provare. Ho fatto domanda per diventare "rider" ed eccomi: ora ho un contratto part-time». Ed è un lavoro che ammicca anche a un certo tipo di stile di vita. Ecologico, senza corse in motorino, tutto da pedalare. «Tra noi rider si è creata una community: ci fermiamo a chiacchierare nel giardino di Foodora, in via Morone, e spesso si esce insieme».

chezza per la nostra economia quando i profitti di queste professioni vengono poi portati all'estero, nei Paesi di origine di questi imprenditori.

Secondo il presidente di Unioncamere Ivan Lo Bello «i dati dimostrano che gli artigiani hanno messo in campo nuovi modelli di sviluppo per reagire alla crisi, ma è necessario preservare quelle tradizioni e quelle competenze che sono l'espressione più elevata del nostro saper fare e che rendono i nostri prodotti unici e riconoscibili nel mondo». 📌

UN GRANDE RICONOSCIMENTO PER LA NOSTRA RITA DALSASS

**Lo scorso primo maggio
alla responsabile dell'Area Paghe e
Consulenza del Lavoro è stata assegnata
la Stella al Merito del Lavoro.**



Rita Dalsass è stata assunta nel 1978 alle dipendenze dell'Associazione Artigiani e ha lavorato, fin dai primi anni, presso il servizio paghe dimostrando un appassionato e forte attaccamento al lavoro.

Negli anni ha sviluppato una crescente professionalità e competenza e, di conseguenza, le sono stati riconosciuti incarichi di maggiore responsabilità all'interno del servizio paghe fino al 1999, anno in cui è diventata responsabile dell'ufficio.

Dal 2010, inoltre, è divenuta una stretta collaboratrice del Direttore, dott. Nicola Berardi, e fa parte pertanto dello staff di Direzione.

L'Area Paghe, di cui Rita Dalsass è responsabile, negli anni ha visto aumentare notevolmente la complessità operativa e conseguentemente il personale.

Attualmente, in qualità di Responsabile dell'Area Paghe e Consulenza del Lavoro gestisce e coordina 37 collaboratori: 31 a Trento e 6 a Rovereto. A ciò va aggiunto il coordinamento con i referenti paghe sparsi su tutto il territorio provinciale all'interno delle nostre Sedi Territoriali.

Negli anni Rita Dalsass ha dimostrato capacità:

- decisionali e organizzative legate alla tipologia di lavoro fatto di molte scadenze mensili e annuali, nonché di continui cambiamenti normativi. Per la buona riuscita del servizio Rita Dalsass si è

contraddistinta per un'attenta programmazione dell'attività e un'assegnazione precisa di ruoli;

- di delega e sviluppo del personale: negli anni Rita Dalsass ha saputo far crescere in termini di professionalità i propri collaboratori, creando un gruppo di persone molto competenti in materia, e si è sempre prodigata per l'aggiornamento e la formazione continua di tutti i suoi collaboratori e dei referenti sul territorio;
- relazionali, per le quali Rita Dalsass si è contraddistinta sia nei confronti dei clienti e delle loro problematiche, soprattutto in questi ultimi anni di crisi economica, sia nei confronti del gran numero di dipendenti dell'ufficio, vista anche la preponderante componente femminile (95% del personale) con le conseguenti esigenze di conciliazione tra famiglia e lavoro.

La dirigente ha saputo, inoltre, far fronte, in anni difficili, alla complessità di innovare un settore sempre in costante evoluzione anche dal punto di vista tecnologico: maggiori invii telematici, introduzione di un servizio paghe via internet, sono soltanto alcuni esempi.

Rita Dalsass, che lavora presso l'Associazione Artigiani da ben 38 anni, ha dato prova con passione e forte dedizione di saper gestire – in tutto questo tempo – la complessità dell'area, dimostrando notevole capacità professionale, organizzativa e di gestione del personale. Oggi l'ufficio è riconosciuto come uno dei più importanti e autorevoli riferimenti dell'Associazione, offrendo i propri servizi ad oltre 2.000 imprese ed elaborando circa 100mila cedolini all'anno.

In ragione di ciò e della complessità del ruolo è stata nominata dirigente nel 2008 divenendo, di fatto, l'unica dirigente donna dell'Associazione Artigiani.

Laureati a Trento, ecco le percentuali di impiego

Le laureate trentine guadagnano meno dei colleghi maschi. A 5 anni dal conseguimento di un titolo magistrale, infatti, la differenza è di circa 330 euro netti al mese, ovvero oltre 3.500 euro in meno all'anno. È uno dei tanti dati del rapporto Almalaurea che è stato presentato a Napoli e che ha considerato nello specifico anche i risultati dei laureati a Trento. In linea generale, dal campione esaminato, emerge che l'età media alla laurea è pari a 25,7 anni, mentre solo 57 laureati su cento terminano l'università in corso: in particolare, sono il 59% tra i triennali e il 64% tra i magistrali biennali. Il voto medio di laurea è 100,9 su 110; in particolare, 98,0 per i laureati di primo livello e 105,4 per i magistrali biennali.

I laureati triennali L'indagine ha coinvolto 1.945 laureati triennali del 2014 intervistati dopo un anno dal titolo, ovvero nel 2015. Il tasso di occupazione (si considerano occupati anche quanti sono in formazione retribuita) è del 71%, mentre quello di disoccupazione (calcolato sulle forze di lavoro, cioè su coloro che sono già inseriti o intenzionati a inserirsi nel mercato del lavoro) è pari al 17%. Il 37% degli occupati può contare su un lavoro stabile, ossia contratti a tempo indeterminato o attività autonome effettive (liberi professionisti, lavoratori in proprio, imprenditori, ecc.). Il guadagno è in media di 1.154 euro mensili netti. Ma quanti fanno quello per cui hanno studiato? Sono 32 laureati su cento, i quali considerano il titolo molto efficace o efficace per il lavoro che svolgono.

I laureati magistrali Venendo ai laureati magistrali del 2014 ne sono stati considerati quasi tremila: 1.103 a un anno, 1.001 quelli del 2012 a tre anni e 800 quelli del 2010 a cinque anni. A un anno l'82% dei laureati magistrali biennali del 2014, compresi coloro che sono in formazione retribuita, è occupato. Il tasso di disoccupazione è pari al 10%. 30 occupati su cento possono contare su un lavoro stabile. Il guadagno è di 1.197 euro mensili netti. A tre anni l'89% dei laureati magistrali biennali del 2012 è occupato. Il tasso di disoccupazione è pari al 6%. Gli occupati stabili sono il 52%. Le retribuzioni arrivano a 1.368 euro mensili netti. A cinque anni l'89% dei laureati magistrali biennali del 2010 è occupato. Il tasso di disoccupazione è il 6%. Gli occupati stabili sono il 71%. Le retribuzioni arrivano a 1.507 euro mensili netti. Con una differenza netta tra uomini (1.683 euro netti al mese) e donne (1.346 euro netti). L'efficacia coinvolge 57 laureati su cento.

Grazie al pluriennale lavoro di Rita Dalsass, il nostro servizio paghe rappresenta un punto di forza per l'Associazione Artigiani, fatto di persone competenti e qualificate, in grado di supportare migliaia di aziende nella crescita verso un comportamento etico nei confronti dei propri dipendenti i quali, soprattutto nelle micro imprese, diventano collaboratori fondamentali e indispensabili per lo sviluppo aziendale. 📌

tanti Ristoranti Self



il Top per i tuoi Collaboratori

per una pausa pranzo
appetitosa e salutare

Richiedi la tua convenzione personalizzata su:

www.risto3.it/aziende

T 0461 825175 | commerciale@risto3.it



TRENTO: Glenda, Gaia, Giulia, Isotta
ROVERETO: Gilda, Ginestra
BORGO VALSUGANA: Fiore di Cardo
FELTRE: Pavona

CRESCITA DELLE IMPRESE FEMMINILI IN PROVINCIA DI TRENTO

dell'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Trento

I dati al 31 marzo 2016 dell'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Trento. Sensibile aumento nel corso dell'ultimo anno, superiore al dato nazionale, a quello del Nord Est e dell'Alto Adige.

A fine marzo 2016, le imprese femminili iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio di Trento risultano essere **9.039** e rappresentano il **17,6%** del totale delle imprese presenti sul territorio. Sono, questi, dati di *stock*: una "fotografia" scattata sul mondo delle imprese alla data del 31 marzo 2016.

Rispetto al marzo 2015 sono aumentate di 189 unità, con un incremento complessivo del 2,1%.

Si tratta di un dato significativo che indica una crescita percentuale superiore a quella del totale delle imprese trentine registrate che, al 31 marzo 2016, sono 51.445, con un aumento del dato di *stock* dell'1,2% rispetto alla stessa data del 2015 (50.856 imprese).

L'aumento delle imprese femminili in Trentino si conferma molto buono anche rispetto all'incremento registrato in provincia di Bolzano, che con 10.123 imprese femminili corrisponde a +0,6% rispetto a marzo 2015, a quello del Nord Est che è pari a +0,8% con 230.987 imprese e al totale delle imprese femminili italiane che, sempre alla fine del marzo scorso, è cresciuto dell'1,0% con 1.308.566 unità.

Passando all'analisi della **forma giuridica** delle imprese femminili, non si evidenziano novità salienti: il 66,5% è costituito da imprese individuali e il 18,1% da società di persone. Le società di capitale rappresentano una quota minore (13,5%), ma negli ultimi anni la loro costante crescita evidenzia un'evoluzione verso forme giuridiche più strutturate.

L'analisi per **settori** rileva una consistente presenza imprenditoriale femminile nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.976 imprese, che rappresentano il 22% del totale delle imprese trentine dedite al commercio), nell'agricoltura (1.864 imprese, pari al 15,6% del settore primario), nel turismo (1.478 imprese, il 28,7% delle imprese dedite ai servizi di alloggio e ristorazione) e nelle "altre attività di servizi" (prevalentemente servizi alla persona) con 1.084 imprese, pari al 60,8% delle imprese del comparto.

Esaminando i dati di flusso relativi al primo trimestre di quest'anno – ossia le nuove iscrizioni e cancellazioni verificatesi tra gennaio e marzo – è importante segnalare che proprio in questo periodo dell'anno si registra solitamente un numero elevato di cancellazioni per motivi di carattere amministrativo-fiscale.

I dati confermano la nascita di **265 nuove imprese femminili**, mentre il dato riferito allo stesso periodo del 2015 si ferma a quota 207.

Quest'anno, 215 donne hanno deciso di mettersi in gioco dando vita a un'impresa individuale (l'81% delle nuove iscrizioni ha questa forma giuridica); sono invece 13 le società di persone e 37 le società di capitale, a prevalenza femminile, nate nel primo trimestre 2016.

Le nuove imprese guidate da donne esercitano la loro attività prevalentemente nel settore primario (57 nuove imprese), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (38 nuove imprese) e nel turismo (26 imprese).

Il 38% delle imprese nate nei primi tre mesi dell'anno ha alla guida giovani donne (con meno di 35 anni); il 18% delle imprese nate nel periodo compreso tra gennaio e marzo ha alla guida donne straniere (nate all'estero).

Sempre con riferimento al primo trimestre 2016, i dati di flusso del Registro delle imprese rilevano **272 cancellazioni di imprese femminili**, mentre il dato riferito allo stesso periodo del 2015 si ferma a quota 230. Anche in questo caso, nella maggioranza dei casi, si tratta di imprese individuali (237 imprenditrici, pari all'87% delle cancellazioni); seguono, a grande distanza, le società di persone (7,4%) e le società di capitale (4,4%).

Il 26,8% delle imprese cessate si occupava di commercio (73 imprese femminili cancellate dal Registro delle imprese), il 26,1% era dedicato all'agricoltura (71 imprese femminili), il 14,7% svolgeva la sua attività nei servizi di alloggio e ristorazione (40 imprese femminili).

Il 15% delle imprese cessate nei primi tre mesi dell'anno aveva alla guida giovani donne (con meno di 35 anni) e il 10% donne straniere (nate all'estero). ▀

Pedalando in Rotaliana 1° Memorial Andrea Giovannini



Domenica 28 agosto si svolgerà la **10ª edizione di Pedalando in Rotaliana**, la manifestazione organizzata dall'Ufficio Territoriale di Trento della nostra Associazione per raccogliere fondi da devolvere a progetti di solidarietà. Il percorso, come di consueto, si snoda tra le campagne della piana Rotaliana lungo un tracciato di 22 km che termina nella tradizionale cornice della festa di **Fine Estate a Mezombart**. Quest'anno l'iniziativa sarà intitolata al compianto **Andrea Giovannini**, delegato di Mezzolombardo, ideatore e punto di riferimento della Pedalando.

Gli interessati possono confermare la partecipazione inviando, unitamente alla quota di partecipazione, la scheda allegata alla rivista. Vi aspettiamo come sempre numerosi.

Attenzione alle richieste di iscrizione e al recapito di pieghi di libri

L'ente camerale mette in guardia da possibili truffe ai danni degli imprenditori

Come avviene ormai periodicamente, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento informa che anche in questi ultimi giorni sono stati recapitati a numerose imprese trentine, iscritte nel Registro delle imprese, pieghi di libri e bollettini di pagamento, accompagnati da richieste di versamenti in denaro anche ingenti e con richiami che inducono a collegarli all'Ente camerale.

In particolare, si segnalano una recente attività di contatti telefonici e mailing alle imprese da parte di una società privata che invita a versare un importo di quasi 300 euro per l'iscrizione a un pacchetto di servizi non meglio specificato e il recapito diretto, con pagamento in contrassegno, di materiale inerente a normative

riguardanti la sicurezza sul lavoro, ambito per il quale l'Ente camerale non ha alcuna competenza.

La Camera di Commercio precisa e ribadisce di essere totalmente estranea a queste e a simili iniziative commerciali e informa che si riferiscono a iscrizioni e ad acquisti non soggetti ad alcun obbligo di legge. Si raccomanda pertanto di prestare la massima attenzione prima di effettuare qualsiasi pagamento e di accertarsi dei contenuti effettivi delle proposte. Si segnala inoltre che la normativa vigente, in base all'art. 52 del Decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005, garantisce il diritto di recesso entro 14 giorni dalla sottoscrizione dell'adesione per i contratti a distanza. Si ricorda peraltro che il versamento del diritto annuo, dovuto al Registro delle imprese, non deve essere effettuato con bollettino postale ma tramite F24 e che ogni scadenza viene preceduta da una comunicazione ufficiale recapitata via pec o posta ordinaria.

In caso di dubbio o per avere ulteriori delucidazioni, è possibile rivolgersi alle proprie associazioni di categoria, agli studi professionali o direttamente all'Ente camerale.

LA SOSPENSIONE DI SCHENGEN: FINO A 10 MILIARDI ALL'ANNO

di Stefano Frigo

Nell'ipotesi ritenuta peggiore dall'Ufficio Studi della CGIA, l'eventuale sospensione del trattato di Schengen potrebbe costare all'Italia oltre 10 miliardi all'anno. In quella minore, invece, poco più di 5.

Astimare gli effetti economici che potrebbe dar luogo l'eventuale sospensione di Schengen è stata la CGIA che ha ipotizzato due scenari: uno con controlli meno invasivi, l'altro con un'attività della polizia di frontiera più stringente che si tradurrebbero in un aumento dei tempi d'attesa per coloro che devono attraversare i nostri confini.

In particolar modo per i turisti giornalieri e del week-end, che potrebbero rinunciare a trascorrere qualche giorno di vacanza in Italia, per i lavoratori frontalieri che subirebbero ogni giorno il controllo dei documenti o gli autotrasportatori che vedrebbero allungarsi notevolmente i tempi di ingresso/uscita, con un conseguente aumento del prezzo delle merci importate in Italia.

L'analisi dell'Ufficio Studi della CGIA sull'impatto dell'eventuale sospensione di Schengen (accordo sulla libertà di circolazione entrato in vigore nel 1995 e che attualmente coinvolge 26 Paesi, 22 dell'Ue e 4 non Ue), prende spunto dalla pubblicazione di due studi: lo studio francese "The economic cost of rolling back Schengen" redatto da "France Stratégie" consultivo del governo francese e lo studio tedesco "Abkehr vom Schengen-Abkommen" realizzato dal centro studi Prognos AG per conto di Bertelmann Stiftung. «Oltre ad essere una vera e propria emergenza umanitaria – segnala il segretario della CGIA Renato Mason – la crisi dei profughi mediorientali che chiedono di entrare in Europa rischia di minare quei principi, come la libera circolazione delle merci e delle persone, che da 20 anni ci hanno permesso di superare quelle barriere che nel secolo scorso erano state al centro di due guerre mondiali». Questa prima valutazione dell'Ufficio Studi CGIA sugli effetti che potrebbero derivare dalla reintroduzione dei controlli alle frontiere con la sospensione di Schengen ne considera tre:

1. la contrazione della spesa dei turisti dei Paesi appartenenti all'area di Schengen in Italia (indicatore "Minore spesa dei turisti internazionali") per la quale è stata adottata la metodologia dello studio francese con alcune variazioni;
2. il maggior costo subito dai frontalieri italiani che si recano in Svizzera per lavoro, indicatore "Costo sostenuto da lavoratori frontalieri"; anche in questo caso è stata considerata la metodologia francese con alcuni accorgimenti;
3. la mancata crescita derivante da un aumento dei prezzi all'importazione, indicatore "Minore crescita da aumento prezzi importazioni"; per questa variabile è stato preso a modello lo studio tedesco che stima i costi per l'Italia e per gli altri Paesi europei: si è scelto di lasciare inalterato lo scenario 1 (incremento prezzi pari all'1%) ma di ridurre l'incremento previsto dallo scenario 2 (dal 3% al 2%).

Ebbene, una minore spesa dei turisti nel nostro Paese che potrebbe oscillare tra il 4 e l'8%, comporterebbe un costo annuo variabile tra i 233 e i 465 milioni di euro all'anno. Per i lavoratori frontalieri, l'introduzione dei controlli alla dogana potrebbe comportare dei ritardi nell'attraversamento del confine tra i 10 e i 20 minuti al giorno. Queste code potrebbero dar luogo a un costo tra i 53 e 230 milioni all'anno. Infine, ipotizzando che la reintroduzione dei controlli delle merci potrebbe dar luogo a un forte allungamento dei tempi di attraversamento delle frontiere con la Francia, l'Austria, la Svizzera e la Slovenia, queste ipotesi darebbero luogo a una perdita media annuale del nostro Pil tra i 4,8 e i 9,7 miliardi di euro all'anno. L'impatto complessivo di questi tre fattori potrà avere un effetto compreso tra lo 0,3 e lo 0,6 punti percentuali del Pil, spaziando da 5,1 a 10,3 miliardi di euro all'anno. ◀



In esclusiva per gli associati di Confartigianato
sconti fino al 22%.

Questa offerta straordinaria è riservata agli associati di Confartigianato grazie alla convenzione tra Mercedes-Benz e Confartigianato. Ulteriori informazioni presso le filiali di Autoindustriale.

Abbiamo fatto un grande lavoro, anche con le rate.

Sprinter

da **200 €*** al mese
con 4 anni di manutenzione inclusa.

Vito

da **150 €**** al mese
con 4 anni di manutenzione inclusa.

Citan

da **100 €***** al mese
con 4 anni di manutenzione inclusa.

*Accordo Assistenza ExtendPlus prevede la copertura delle riparazioni straordinarie per i guasti alle componenti meccaniche ed elettriche occorsi nel 3° e 4° anno di vita del veicolo e per un massimo di 300.000 km. Esempio di leasing per Sprinter 311 F CDI 37/33 Executive EURO 6 con Tetto alto / Aria Condizionata. 47 canoni più riscatto finale € 10.823,24. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino incluso optional € 29.712 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 23.360,96 (IVA e mss escluse). Spese istruttoria € 300,00. **Esempio di leasing per Vito 111 CDI FUR-GONE LONG Euro 6. 47 canoni più riscatto finale € 9.845,94 e chilometraggio totale 80.000 km. Prezzo di Listino incluso optional € 23.764 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 19.312 (IVA e mss escluse). Spese istruttoria € 300. L'unico veicolo con tre tipi di trazione nel segmento mid-size. ***Esempio di leasing su Citan 111 CDI F Long Euro 6. Prezzo di vendita € 13.575,90 (mss e ipt escluse). Prezzo di listino € 17.405 (mss e ipt escluse). Anticipo € 4.150. Durata 48 mesi e riscatto finale € 6.100,20 60.000 km totali. Canoni da € 100 al mese. T.A.N. 1,90% T.A.E.G. 3,59%. Spese istruttoria € 300. Valori IVA escluse. Offerte valide fino al 30 giugno 2016, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Fogli informativi disponibili presso la concessionaria aderente e sul sito internet della Società. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Accordo Assistenza BestBasic copre tutti gli interventi di manutenzione ordinaria che emergono dalle ispezioni e registrazioni tecniche della meccanica del veicolo. Nello specifico prevede il controllo e se necessaria, la sostituzione di liquidi, elementi di filtraggio e rabbocco dell'olio motore nel rispetto delle direttive del costruttore presenti nel "Libretto Service". Solo per possessori di partita IVA.

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



Autoindustriale S.r.l. Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Bolzano, Via A. Grandi 16, tel. 0471 550250 - Brunico, Via J. G. Mahl 48, tel. 0474 570000

Trento, Via Stella 13, tel. 0461 1735300 - www.autoindustriale.com

SI RIDUCONO DEL 34,5% LE PENSIONI LIQUIDATE

di **Claudio Cocco**

Pensioni liquidate nel primo trimestre in diminuzione rispetto all'anno scorso.

Come era prevedibile, i nuovi requisiti di pensionamento che sono scattati dal primo gennaio 2016 hanno ridotto drasticamente i trattamenti liquidati dell'INPS. Infatti, nei primi tre mesi del 2016 – rende noto l'Osservatorio INPS sui flussi di pensionamento – le nuove pensioni sono state 95.381 con una contrazione del 34,5% rispetto allo stesso periodo del 2015, allorché le pensioni liquidate furono 145.618.

L'Osservatorio sottolinea che ciò è dovuto sia all'adeguamento dei requisiti all'aumento dell'aspettativa di vita (quattro mesi per tutti), sia all'adeguamento graduale dell'età pensionabile delle donne a quella degli uomini, con il passaggio

per le lavoratrici dipendenti dai 63 anni e 9 mesi del 2015 ai 65 anni e 7 mesi del 2016 e per le lavoratrici autonome da 64 anni e 9 mesi a 66 anni e 1 mese.

Crollano anche gli assegni sociali (per gli anziani privi di reddito o con redditi bassi), che sono passati da 13.033 a 7.501 (-42,4%), anche per effetto dell'aumento del requisito di età, che adesso è di 65 anni e 7 mesi.

Non si può non osservare che tutto ciò ha conseguenze sul piano dell'occupazione giovanile, schiacciata dal blocco di fatto del ricambio generazionale all'interno dei posti di lavoro. Diventa quindi sempre più impellente rompere la rigidità del sistema attuale e affrontare il tema dell'uscita flessibile, anche se essa comporta dei costi.

Nel periodo gennaio-marzo 2016, l'età media totale di pensionamento (considerando cioè entrambi i generi) è risultata essere, nel FPLD, di 65,0 anni per la pensione di vecchiaia e di 60,3 anni per la pensione di anzianità/anticipata, mentre

La pressione fiscale nel 2015 si attesta sul 43,5%

La pressione fiscale del 2015 è al 43,5%, in calo di 0,1 punti su base annua ma in rialzo di 0,2 punti sulla stima precedente. Lo rileva l'Istat. La correzione, spiega, è dovuta alle «risorse affluite dal sistema bancario italiano al Fondo Nazionale di Risoluzione (2,3mld)» nell'ambito del Salva-banche, registrate come "imposte indirette", mentre «i fondi trasferiti dal Fondo stesso per coprire le perdite delle banche commissariate (circa 1,7 mld) sono stati contabilizzati all'interno delle uscite in conto capitale». L'operazione ha portato anche a modificare i valori assoluti, in euro, dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, con un miglioramento di circa 700 milioni (da 43.101 milioni a 42.388 milioni). Tornando alla pressione fiscale, nel quarto trimestre del 2015 è stata pari al 50,3%, invariata rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Dando conto delle revisioni l'Istituto di statistica chiarisce:

«I dati trimestrali diffusi in questa sede corrispondono alla nuova versione del Conto delle Ap definito in occasione della trasmissione a Eurostat del 31 marzo. Rispetto a quello pubblicato lo scorso primo marzo il conto presenta alcuni lievi aggiustamenti per ciascuno degli anni 2012-2015 e una revisione puntuale di rilievo per il 2015. Quest'ultima riguarda il trattamento, concordato di recente con le autorità statistiche europee, delle operazioni connesse alla risoluzione della crisi di quattro banche, secondo le decisioni assunte lo scorso 22 novembre dal Governo Italiano e dalla Banca d'Italia. In particolare, le risorse affluite dal sistema bancario italiano al Fondo Nazionale di Risoluzione (pari a circa 2,3 miliardi di euro) sono state registrate nell'ambito delle imposte indirette (nello specifico "altre imposte sulla produzione"), mentre i fondi trasferiti dal Fondo stesso per coprire le perdite delle banche commissariate (pari a circa 1,7 miliardi) sono stati contabilizzati all'interno delle uscite in conto capitale. In conseguenza della citata revisione delle entrate, la pressione fiscale risulta rivista al rialzo di 0,2 punti percentuali».

per l'anno 2015 i valori si sono attestati sui 65,1 anni per la vecchiaia e 59,9 anni per anzianità/anticipata.

Per la gestione autonoma Coltivatori Diretti Mezzadri e Coloni, l'età media totale di decorrenza della pensione è – per il primo trimestre 2016 – di 71,0 anni per la vecchiaia e di 60,2 per l'anticipata, mentre per il 2015 è stata, rispettivamente, pari a 68,2 e 59,9 anni.

Per gli Artigiani l'età media di pensionamento per il 2016 è di 66,6 anni per la vecchiaia e di 60,8 anni per l'anticipata, e di 66,3 anni e 60,4 anni per il 2015.

I commercianti sono andati in pensione di vecchiaia – in media – a 66,9 anni nel 2016 e a 66,4 anni nel 2015, mentre per la pensione anticipata i valori sono stati di 61,3 anni per il 2016 e di 60,9 anni per il 2015.

Infine, per quanto riguarda i Parasubordinati, dobbiamo considerare la sola pensione di vecchiaia, con un'età media alla decorrenza di 68,8 anni per il primo trimestre 2016 e di 67,9 anni per il 2015.

QUALCHE DATO IN PIÙ SULLE PENSIONI DEGLI ARTIGIANI

Dalla tabella che segue si può vedere la distribuzione delle pensioni degli artigiani liquidate nei primi tre mesi del 2015 e del 2016 per classi di importo.

Numero pensioni artigiani liquidate per classi di importo mensile in euro

	1° trimestre 2015	1° trimestre 2016
fino a 500	2.864 - 15%	1.888 - 17%
500-1.000	8.903 - 48%	5.705 - 51%
1.000-1.500	3.864 - 21%	2.039 - 18%
1.500-2.000	1.875 - 10%	953 - 9%
2.000-3.000	936 - 5%	465 - 4%
oltre 3.000	228 - 1%	95 - 1%
Totale	18.670 - 100%	11.145 - 100%

Si può osservare che tra il primo trimestre 2015 e il primo trimestre 2016 c'è stato un livellamento verso il basso dell'importo delle pensioni. Quelle di importo mensile fino a 1.000 euro passano dal 63% complessivo al 68% del 2016. Diminuiscono percentualmente soprattutto quelle di importo compreso tra i 1.000 e i 1.500 euro, che passano dal 21% al 18%. È l'effetto del graduale passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo, che per i lavoratori autonomi è particolarmente penalizzante. Nel prossimo futuro dovremo aspettarci un'accelerazione di questa tendenza.

Nel primo trimestre 2016 -0,92% imprese artigiane

Iscrizioni al 2,04% e cessazioni al 2,96%, il dato migliore dal 2005.

In positivo (+1,80%) le Srl artigiane. I dati di Unioncamere - InfoCamere pubblicati lo scorso 19 maggio sulla demografia di impresa evidenziano al 30 aprile 2016 uno stock di 1.347.820 artigiane, con un saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese artigiane – tradizionalmente negativo nel primo trimestre dell'anno in quanto addensa le cancellazioni effettuate al termine dell'anno precedente – di 12.507 unità, pari a un tasso del -0,92%. Il risultato è dato da un tasso di iscrizione del 2,04% – valore in linea con quelli del triennio precedente – e un tasso di cessazione del 2,96%, che prosegue la sua discesa e arriva al livello più basso degli ultimi dieci anni: per ritrovare un tasso peggiore, infatti, bisogna tornare al 2005.

L'analisi di dettaglio dei dati della demografia di impresa nel primo trimestre dell'anno evidenzia il rafforzamento della tipologia dell'artigianato più strutturata, con una **crescita dell'1,80% delle Società di capitale** – per l'artigianato solo **Società a responsabilità limitata** – mentre persistono tassi di variazione negativi per le **Società di persone** con il -1,24% e per le **Ditte individuali** con il -1,09%.

In chiave territoriale nel primo trimestre del 2016 la dinamica dell'artigianato presenta valori migliori della media in **Trentino Alto Adige** (-0,46%), **Lombardia** (-0,59%), **Toscana** (-0,69%), **Veneto** (-0,75%), **Liguria** (-0,83%), **Friuli-Venezia Giulia** (-0,86%), **Piemonte** (-0,90%).

Per le province in positivo la dinamica dell'artigianato nel primo trimestre 2016 a **Prato** (0,30%); segue **Matera** (0,00%), **Bolzano** (-0,13%), **Milano** (-0,24%), **Vibo Valentia** (-0,27%), **Trieste** (-0,31%), **Imperia** (-0,42%), **Venezia** (-0,44%), **Monza e Brianza** (-0,47%), **Verbania e Nuoro** (-0,48%). I dati sulla dinamica delle imprese artigiane per territorio nel comunicato Unioncamere - InfoCamere.

La tabella che segue, relativa alle pensioni di vecchiaia e anzianità, lo mostra chiaramente, con un crollo percentuale delle pensioni liquidate col sistema retributivo e un corrispondente aumento di quelle liquidate col sistema misto o interamente contributivo.

Numero pensioni di anzianità/vecchiaia liquidate per regime di liquidazione

	1° trimestre 2015	1° trimestre 2016
Retributivo	1.515 - 15%	379 - 9%
Misto	8.172 - 81%	3.711 - 85%
Contributivo	388 - 4%	264 - 6%
Totale	10.075 - 100%	4.354 - 100%

Si noti che l'importo delle pensioni di nuova liquidazione mediamente diminuisce pur in presenza dell'aumento dell'età in cui si va in pensione (vedi sopra), e quindi di un periodo maggiore di contribuzione.

Un'ultima annotazione che riguarda il sesso per mettere in evidenza che nel primo trimestre 2016 sono state liquidate 5.074 pensioni di reversibilità a femmine (il 90,4% del totale reversibilità), mentre solo 538 agli uomini (poco più del 10%).

PER L'ITALIA GAP DIGITALE CON L'UE DEL 23,1%

di Stefano Frigo

Per le piccole imprese italiane azzerato il digital divide nel web 2.0: 34% utenti di social network in Italia e Ue.

Il contesto in cui operano le imprese italiane registra ancora un ampio divario nell'utilizzo delle tecnologie ICT. Secondo il DESI (Digital Economy and Society Index), l'indice elaborato dalla Commissione Europea per valutare lo stato di avanzamento degli Stati membri dell'Ue verso un'economia e una società digitali nel 2016 l'Italia si colloca al 25° posto tra i 28 Paesi dell'Unione europea. Il DESI – indice che varia tra 0 e 1 e che sintetizza 30 indicatori suddivisi in cinque ambiti: i) connettività, ii) capitale umano, iii) uso di internet; iv) integrazione della tecnologia digitale e v) servizi pubblici digitali – è pari a 0,4 per l'Italia, il 23,1% in meno rispetto al valore di 0,52 della media Ue a 28.

Pur in un contesto rappresentato dal persistere di un'ampia quota di mercato *consumer* che non utilizza ancora la Rete – tra gli indicatori del DESI la quota di popolazione che usa internet in Italia è il 65,6% contro il 79,4% dell'Ue a 28 – le piccole imprese italiane utilizzano in modo crescente gli strumenti di relazione rappresentati dai **social media**, le piattaforme di comunicazione basate su tecnologie Internet per connettersi, creare e scambiare contenuti online con clienti, fornitori, partner, o all'interno dell'impresa stessa. In particolare la comparazione internazionale basata su dati pubblicati da Eurostat mercoledì scorso – e che mette a confronto la performance che avevamo già anticipato a livello nazionale – evidenzia che **per le piccole imprese italiane si è chiuso il divario con l'Europa nell'utilizzo del web 2.0**, con l'uso dei **social network** – quali ad esempio Facebook, LinkedIn, Xing, Viadeo, Yammer ecc. – che si attesta al 34% sia in Italia che in Eurozona mentre l'anno precedente si registrava ancora un *gap* di 2 punti (31% in Ue 28 a fronte del 29% per l'Italia). Nel

Nel 2015 +22,8% piccole imprese che vendono online, sono il 9,0% del totale. Triplica (+9,5 punti) l'uso della fatturazione elettronica

L'analisi dei dati Istat consente di evidenziare alcuni trend nell'utilizzo di alcune tecnologie Ict da parte delle piccole imprese che nel dettaglio si concentra sulle aziende tra 10 e 49 addetti. Nel 2015 si osserva una crescita di un punto e mezzo della presenza delle piccole imprese sul web, con la quota che sale al 68,9% dal 67,4% del 2014; nel dettaglio arriva al 12,4% la quota di piccole imprese che ha attivato **sistemi di ordinazione** sul proprio sito web, in aumento

rispetto all'11,0% del 2014. In salita anche la quota delle **piccole imprese che vendono online i propri prodotti o servizi** che nel 2015 è rilevata al 9,0%, con un aumento di 1,7 punti rispetto al 7,3% dell'anno precedente, equivalente a una crescita del 22,8% delle imprese attive nel commercio elettronico; su questo fronte rimane ancora limitata la quota di fatturato online che è del 2,6%, in salita di 0,3 punti rispetto il 2,3% dell'anno precedente. Triplica la quota di piccole imprese che utilizzano la **fatturazione elettronica** in un formato adatto all'elaborazione automatica che passa dal 4,6% del 2014 al 14,1% del 2015. In aumento anche la quota di **piccole imprese presenti sui social network** – tra i quali Facebook, LinkedIn, Xing, Viadeo e Yammer – che dal 28,5% del totale nel 2014 sale

dettaglio l'utilizzo dei social network delle piccole imprese italiane supera quello di Germania (31%), Francia (27%) mentre è in linea con quello (35%) registrato dalle imprese spagnole. Nel 2015 la crescita dell'uso dei social network in Italia è stata di 5 punti, superiore all'incremento di 4 punti della Germania e di 3 punti dell'Ue a 28 e della Spagna; più accentuato (+10 punti) il miglioramento registrato dalle piccole imprese del Regno Unito.

In **chiave settoriale** il maggiore utilizzo dei social network nelle piccole imprese italiane si registra nei Servizi con il 41,7%, seguito dal Manifatturiero con il 28,4% e dalle Costruzioni con il 21,1%. Nel dettaglio del Manifatturiero – in questo caso i dati sono disponibili solo per il totale delle imprese – è più alto l'uso dei social network nel settore dei computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi con il 40,6%, seguito da Alimentari e bevande con il 37,8%, Legno e carta, stampa con il 35,0%, Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche con il 33,7% e Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature con il 32,3%.

Nell'ambito dei social media l'indagine europea analizza anche l'**utilizzo delle imprese di applicazioni per condividere contenuti multimediali**, piattaforme sulle quali pubblicare e condividere video, slide, immagini, come ad esempio YouTube, Picasa, SlideShare, Flickr; su questo fronte la quota di piccole imprese utilizzatrici in Italia è del 12%, di un punto superiore all'11% della media Ue a 28; nel dettaglio la quota di piccole imprese utilizzatrici in Italia è di poco inferiore

al 34,2% del 2015, con una variazione del 19,8%; inoltre sale dall'8,9% al 12,1% l'uso fatto da piccole imprese di risorse per la **condivisione di contenuti multimediali**, tra i quali YouTube, Flickr, Picasa e SlideShare. Sul fronte della domanda nel 2015 salgono a 14.776.000 i **cittadini che acquistano online** per uso privato, con una crescita del 9,3% nell'ultimo anno. La quota di navigatori nella rete che acquistano online sale al 48,7%, oltre quattro punti superiore al 44,6% dell'anno precedente; nel dettaglio, il 27,2% dei navigatori ha ordinato o comprato merci o servizi negli ultimi tre mesi, l'11,9% nel corso dell'anno e il 9,7% più di un anno fa. L'analisi della distribuzione della quota di utenti e-commerce negli ultimi tre mesi per territorio evidenzia la presenza di ampie differenze: la quota di internauti con

al 13% della Spagna e supera il 7% della Francia e il 5% della Germania.

L'**analisi per territorio** è possibile relativamente all'uso di almeno un social media da parte delle imprese: a fronte di una media nazionale del 37,3%, si osserva una maggiore propensione nella Provincia autonoma di **Bolzano** con il 58,9%; seguono con quote superiori alla media **Friuli-Venezia Giulia** con il 44,3%, **Calabria** con il 42,4%, **Trento** con il 42,1%, **Basilicata** con il 40,0%, **Marche** con il 39,6%, **Emilia-Romagna** con il 39,5%, **Veneto** con il 39,0%, **Puglia** con il 38,6%, **Sardegna** con il 38,0% e **Lazio** con il 37,8%.

SECONDO IL DESI (DIGITAL ECONOMY AND SOCIETY INDEX), NEL 2016 L'ITALIA SI COLLOCA AL 25° POSTO TRA I 28 PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Secondo le imprese tra le motivazioni all'uso dei social media prevale (34,1%) la leva di marketing seguito dal miglioramento della collaborazione con altre imprese/organizzazioni (29,4%) e l'interazione con la clientela (15,9%); l'utilizzo dei social network consente anche alle piccole imprese di integrare le proprie politiche di miglioramento della reputazione del brand, di intensificare le relazioni con la clientela effettiva e potenziale, di ottenere feedback sull'uso e la qualità del prodotto che possono facilitare processi di innovazione, di intercettare segmenti di mercato più giovani che dedicano più tempo alla socializzazione in rete. ¶

più di 15 anni che hanno acquistato in rete negli ultimi tre mesi è più elevata nel **Nord-ovest** (33,1%), seguito dal **Nord-est** (30,5%) e dal **Centro** (28,9%) mentre è più distanziato il **Mezzogiorno** che presenta una quota (18,0%) inferiore di quasi dieci punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Nel dettaglio regionale la quota più elevata di internauti che hanno effettuato acquisti online negli ultimi tre mesi si rileva in **Valle d'Aosta** con il 38,2%, seguita dalla **Lombardia** con il 34,4%, dalla **Provincia Autonoma di Trento** con il 34,2%, dal **Friuli-Venezia Giulia** con il 33,7%, dalla **Toscana** con il 33,1%, dalla **Liguria** con il 31,8%. All'opposto le quote più basse si registrano in **Abruzzo** con il 22,8%, in **Basilicata** con il 22,4%, in **Puglia** con il 18,0%, in **Sicilia** con il 17,4%, in **Calabria** con il 16,2% e in **Campania** con il 13,0%.

LA FEDELTÀ FISCALE STA AL NORD, TRENTINO ALTO ADIGE AL TOP

Il grado di fedeltà fiscale premia le regioni del Nord e in particolar modo quelle del Nord-est, dove la correttezza dei contribuenti nei confronti del fisco si attesta, secondo uno studio della CGIA, su livelli molto più elevati che nel resto del Paese.

La palma dei cittadini più ligi con il fisco spetta ai residenti del Trentino Alto Adige, dove il grado di valutazione della fedeltà fiscale è il più elevato (indice pari a 166,4). Seguono gli abitanti del Veneto e del Piemonte (entrambi con indice 133,5), quelli del Friuli-Venezia Giulia (127,9), dell'Emilia Romagna (125,7), della Valle d'Aosta (123) e della Lombardia (121,5).

Nella terza fascia, quella medio-alta, troviamo gran parte delle regioni del Centro, capeggiate dall'Umbria (117,2), mentre l'Abruzzo (101,3) è pressoché in linea con il dato medio Italia (100).

La rischiosità fiscale più elevata, invece, la riscontriamo in particolar modo al Sud. Nella classe di fedeltà medio-bassa si inseriscono la Puglia (95,6), la Basilicata (94,5) e il Lazio (92,1).

Infine, nella zona ad alta pericolosità fiscale troviamo il Molise (80,4), la Campania (79,7), la Sicilia (78) e, all'ultimo posto, la Calabria (73,8).

A questo esito è giunta la CGIA che ha messo a confronto i risultati emersi dall'analisi di 5 indicatori relativi a ciascuna delle 20 regioni d'Italia: ovvero, l'incidenza dei redditi dichiarati sui consumi; la quota dei redditi dichiarati su quelli disponibili; il tasso di irregolarità degli occupati; la litigiosità fiscale e la stima della *compliance* degli studi di settore.

Per ciascun indicatore è stato posto a 100 il dato nazionale e sono stati ricalcolati i valori delle 20 regioni italiane attraverso una proporzione. Il risultato finale è stato ottenuto come media dei valori ricalcolati per i 5 indicatori che compongono l'indice. A valori più elevati dell'indice corrisponde un grado di fedeltà fiscale presunta più elevato... **[S.F.]**

ENERGIA

Dal 1° giugno regole più semplici per cambiare il fornitore di elettricità

Dal 1° giugno sarà **più semplice e veloce cambiare il fornitore di energia elettrica** grazie al **Sistema Informativo Integrato** che gestirà in modo centralizzato tutte le operazioni per il cambio. Il Sistema Informativo Integrato è una banca dati nazionale gestita da un soggetto "terzo" rispetto ai vari operatori. È stato avviato dall'**Autorità per l'energia** per rendere più trasparente ed efficiente lo scambio di informazioni tra

chi opera nei settori dell'elettricità e del gas. Con le nuove regole, quando il **cliente** deciderà di cambiare fornitore **dovrà confrontarsi solo** con il venditore, vale a dire **l'azienda scelta per la nuova fornitura**.

Questa, da parte sua, non dovrà più interfacciarsi con l'ex fornitore dell'utente, ma direttamente con il Sistema Informativo Integrato, dal quale potrà recuperare i dati necessari all'attivazione del servizio, senza il rischio di possibili intralci durante il percorso.

Il Sistema Informativo Integrato avrà l'obbligo di tutelare l'utente durante il cambio di fornitore di energia elettrica, garantendogli **tempi certi, che saranno ridotti a tre settimane** rispetto al mese attuale.



— FULLBACK — PROVATE A FERMARLO



IL PICK-UP 4X4 DI FIAT PROFESSIONAL

CONSTRUITO PER TE E PER IL TUO LAVORO.

• **FULL CAPACITY:** CAPACITÀ DI CARICO FINO A 1.000 KG - CAPACITÀ DI TRAIANO FINO A 3.100 KG • **FULL POWER:** MOTORE COMPLETAMENTE IN ALLUMINIO - CAMBIO AUTOMATICO A 5 MARCE • **FULL TRACTION:** TRAZIONE 4X4 - SELETTORE ELETTRONICO 4WD



PROFESSIONAL

PROFESSIONISTI COME TE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA E CENTRO ASSISTENZA FIAT PROFESSIONAL

OFFICINE BRENNERO

Sede Trento: via di Spini 13 - Fraz. Gardolo - Trento - Tel. 0461 968300

Sede Verona: via Mantovana 158/B - Verona - Tel. 045 8631200

www.officinebrennero.it - seguici su 

Tra un tuffo e l'altro

Mostre da visitare in riva al mare

di Paolo Aldi

Non so a voi, ma a questo punto dell'anno a me cresce la voglia di mare. Il desiderio di tuffarmi nel caldo e azzurro liquido è sempre più forte. La necessità di sole e dolce far niente si amplifica a dismisura. Sì, le vacanze si avvicinano e, succeda quel che succeda, si partirà. Mi auguro un giusto riposo, belle giornate e uno splendido mare. Spero in condizioni climatiche favorevoli, belle compagnie o assoluto isolamento, secondo i casi e il momento. So anche che ci saranno delle giornate di poco sole, o dei momenti di noia, la voglia di fare qualche cosa, magari senza troppo impegno. Bene, potrei allora andare a vedere una mostra nelle vicinanze, interessante ma non enorme o troppo pesante, tanto per aprire gli occhi chiusi e bruciati dalle giornate di sole, e far girare le rotelline del cervello un po' arrugginite. Se è così anche per voi ecco un elenco di proposte che possiamo trovare lungo il nostro italico mare.

RIMINI: BIENNALE DEL DISEGNO

La capitale delle vacanze italiane propone la *Biennale del disegno* arrivata alla sua seconda edizione. Sotto il titolo *Profili dal mondo* troviamo un percorso di 2.000 opere esposte in ventisette mostre allestite in contemporanea lungo un itinerario nei luoghi più belli di Rimini. La mostra principale s'intitola *Profili dal mondo, l'umano paesaggio e il paesaggio naturale*, è divisa in due parti e ospitata al **Museo della Città di Rimini** e negli spazi della **FAR Fabbrica Arte Rimini**. Il Museo della città ospita anche i *Disegni erotici di Federico Fellini* mai esposti prima e realizzati dal celebre artista per *Casanova*, film del 1979. **Castel Sismondo**, splendida rocca Malatestiana della città, espone l'arte del disegno in *I marziani opere su carta del XX secolo italiano*, una carrellata che passa da *Medardo Rosso* a *Domenico Gnoli* passando per *Carol Rama* e *Enrico Baj*. Poi troviamo *Pino Pascali* e *Tullio Pericoli* a **Palazzo Gambalunga**, e quindi le altre numerose mostre sparse in spazi privati cittadini o in esposizioni parallele e congiunte in altre città del territorio.



► Testa di donna, Girolamo Ciulla.

VIAREGGIO: SEGNO, GESTO, MATERIA

Le opere provenienti da una selezione della *donazione Pieraccini* – di *Afro*, *Fattori*, *Capogrossi*, *de Chirico*, *Rosai*, *Magnelli*, *Fontana*, *Burri*, *Consagra*, *Emilio Vedova*, *Hans Hartung*, *Jean Dubuffet*, *Paul Delvaux* e *Corneille* – sono esposte alla **Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea** (Gamc). È questo un articolato percorso all'interno dell'arte europea tra gli anni sessanta e ottanta che mette in luce l'evoluzione artistica del dopoguerra con le sue numerose tendenze, e gli artisti più influenti del panorama versiliese.

FORTE DEI MARMI: METAMORFOSI E MAGIA

Le peripezie del giovane Lucio trasformato in asino, ne *L'Asino D'Oro* di Apuleio, e del suo ritorno alle sembianze umane, insieme ai significati reconditi di quest'avventura del II secolo D.C. sono al centro della mostra d'arte *Metamorfosi e Magia*. In essa sono proposte trenta opere dell'artista siciliano *Girolamo Ciulla* che fa incontrare letteratura e società attuale attraverso l'idea d'i-

dentità e metamorfosi, cercata, voluta o imposta. La mostra è esposta nelle sale della **Fondazione Villa Bertelli**.

AMALFI: WARHOL. L'ETERNO AMORE

Ha riaperto al pubblico l'antico **Arsenale della Repubblica Marinara**, esempio unico di architettura alto-medievale che ospita il **Museo della Bussola e del Ducato marinaro**. Questo museo ha riaperto i battenti arricchito da un nuovo spazio espositivo ribattezzato **MAG – Metamorfosi Art Gallery**. A tenerlo a battesimo, la mostra *Warhol. L'eterno amore. John Fitzgerald Kennedy e Marilyn Monroe visti da Andy Warhol* che sarà visibile fino al 25 settembre 2016. L'attuale esposizione su *Warhol* presenta sedici opere autografe del padre della Pop Art che mettono in relazione alcune *Marilyn* del 1967 e una collezione del 1968, non ancora vista in Italia, su *John Fitzgerald Kennedy* e sul suo assassinio.

PALERMO, MONREALE: L'ARTE DEL '900

La **Galleria Civica Giuseppe Sciortino** di Monreale (ex Monastero dei Benedettini) custodisce la mostra permanente *L'arte del '900 nella collezione Posabella*. In essa troviamo raccolte opere di pittori della scuola Romana e del Novecento toscano, ma non solo. Abbiamo, quindi, la possibilità di vedere opere di *Carlo Quaglia* con un dipinto del 1958 dal titolo "Piazza del Quirinale", di *Fausto Pirandello* con il suo "Nudo rosso" e *Luigi Montanarini*, con la sua "Composizione", della scuola Romana; "Paesaggio urbano" di *Emilio Notte* e "La stella alpina al Terminiello" di *Pasquale Vitiello* della scuola Meridionalista; opere di *Ardengo Soffici*, *Ugo Capocchini* e *Mario Marcucci* per il Novecento toscano; *Carlo Levi* dei "sei di Torino"; la *Composizione* di Renato Guttuso.

CATANIA: MUSEO DELLA FOLLIA

Il **Castello Ursino** di Catania ospita il **Museo della Follia**. L'esposizione mette insieme oli, sculture e disegni di *Antonio Ligabue*; dipinti e collage del pittore contadino *Pietro Ghizzardi*; sculture di *Cesare Inzerillo* e centinaia di opere sulla pazzia create dal 1600 a oggi. In mostra anche documenti: la storia della Legge 180, una sorta di Wunderkammer dell'alienazione che espone camicie di forza, apparecchi per l'elettroshock, apribocca, medici-



► Marilyn Monroe, Warhol.



► Museo della Follia.

ne, ritratti di pazienti psichiatrici, l'inchiesta del Senato sugli ospedali psichiatrici giudiziari e documentari Rai.

Vittorio Sgarbi che è l'ideatore di questo museo ha ricordato "Nella storia dell'arte, anche prima dei casi clamorosi di Van Gogh e di Ligabue, molti sono gli artisti la cui mente è attraversata dal turbamento, che si esprimono in una lingua visionaria e allucinata. Ognuno di loro ha una storia, una dimensione che non si misura con la realtà, ma con il sogno. E quel sogno, con piena soddisfazione, oltre ogni tormento, rappresenta».

Buone vacanze a tutti.

IN TRENTINO QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO DI VISITARE:

MAG - Arco

Segantini e Arco - sino all'8 gennaio 2017

MAG - Riva del Garda

Assorti nel paesaggio | Vedute a confronto in Pinacoteca sino al 6 novembre

Natura luce | Visioni di Attilio Forgioli sul paesaggio dell'Alto Garda - sino al 28 agosto

Die Perle am Gardasee | Immagini del lago di Garda negli anni Venti - sino al 6 novembre

David Aron Angeli - *Fluidi* - sino al 6 novembre

Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea - Rovereto

I pittori della luce. Dal divisionismo al futurismo sino al 9 ottobre

Castel Caldes - Caldes

Le scelte di Grezler - sino al 6 novembre

Castello di Pergine - Pergine Valsugana

Jürgen Knubben - *Verticalissimo* - sino al 6 novembre

MASSAGGI PER IL BENESSERE DELLA PERSONA NUOVI CHIARIMENTI DAL MISE

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con la risoluzione n. 80994 del 22 marzo 2016, reca chiarimenti in materia di attività di massaggi non riconducibili alle tipologie di massaggi aventi finalità di carattere terapeutico o di miglioramento e protezione dell'aspetto estetico, ma riguardanti il più generico mantenimento di una naturale condizione di benessere.

Nello specifico, si tratta dei **massaggi Tui Na o Thai Massage**.

Il Ministero, nel ribadire quanto già più volte sostenuto in precedenti note, ritiene che, in mancanza di specifiche disposizioni legislative, le attività di massaggi non riconducibili alle tipologie di massaggi aventi finalità di carattere terapeutico o di miglioramento e protezione dell'aspetto estetico, ma riguardanti il più generico mantenimento di una naturale condizione di benessere, **non devono essere sottoposte a specifiche restrizioni all'esercizio**, quali ad esempio il titolo abilitante alla professione di estetista, fatto salvo, in ogni caso, il **rispetto delle generali norme igienico-sanitarie applicabili, nonché ogni eventuale profilo demandato alle disposizioni regionali o comunali (ad esempio relativamente all'idoneità dei locali)**. Il Ministero della Salute, con la nota n. 36979 del 7 agosto 2013, ha precisato che l'attività del massaggio thailandese non è annoverabile tra le prestazioni sanitarie, poiché non ha finalità terapeutica, né tanto meno finalità estetica.

Lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 117339 del 14 luglio 2015, ha avuto modo di ritenere che l'attività di operatore di massaggi Tui Na dovesse essere inserita nell'ambito più ampio della categoria delle c.d.

"Discipline Bio-Naturali", non regolamentate a livello nazionale.

Secondo il MISE, in conclusione, l'attività di massaggiatore, quando non rientra in quanto previsto dalla Legge n. 1 del 1990 – dunque non è di tipo estetico – e quando non può essere considerata alla stregua di un'attività sanitaria – e pertanto priva di carattere terapeutico-riabilitativo –, è da considerarsi libera e suscettibile di ricadere nell'ambito della Legge n. 4 del 14 gennaio 2013, recante *"Disposizioni in materia di professioni non organizzate"*.

Per la Vostra **PUBBLICITÀ** sulle 11.000 copie dell'**ARTIGIANATO**



Südtiroler
Studio s.r.l.
Concessionaria di Pubblicità

PER TUTTE LE INFORMAZIONI SUI COSTI E MODALITÀ DI ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI

TRENTO - VIA GHIAIE, 15 - TEL. 0461.934494 - studiott@bazar.it

BOLZANO - VIA BARI, 15 - TEL. 0471.914776 - bazarbz@bazar.it

ODONTOTECNICI LA XX GARA NAZIONALE OPERATORE ODONTOTECNICO

di Walter Marzari

VENERDÌ 15 APRILE 2016 SI È SVOLTA LA XX GARA NAZIONALE OPERATORE ODONTOTECNICO PRESSO L'ISTITUTO "IVO DE CARNERI" DI CIVEZZANO



Una prova scritta e una pratica hanno messo alla prova i 34 studenti arrivati da ogni parte d'Italia che rappresentavano altrettante scuole. Coordinatore della gara il **prof. Borghetti** dell'Istituto "Ivo de Carneri". Nella commissione d'esame era presente il Maestro Artigiano Odontotecnico **Carlo Dellagiocoma**, membro anche del Direttivo Provinciale Odontotecnici. Sabato 16 presso il Museo di Trento, alla presenza di **Antonio Ziliotti** (Presidente Nazionale Confartigianato Odontotecnici), dell'Assessore Provinciale alla Sanità Luca Zeni e del Vice Presidente dell'Associazione Artigiani Claudio Ropelato, si sono svolte le premiazioni della gara. Sono stati premiati: **Bovo Mattia** (1° classificato dell'Istituto "Francis Lombardi" di Vercelli), **Benassi Monica** (2° posto) e **Straser Nina** (3° posto). L'appuntamento è per il prossimo anno a Vercelli per la XXI edizione.



GIOVANI IMPRENDITORI

DAMIANO PIETRI NUOVO PRESIDENTE DEL MOVIMENTO

I GIOVANI IMPRENDITORI AL GOVERNO: «NON SOLO START UP, VA INCENTIVATA LA TRASMISSIONE D'IMPRESA»

Lo scorso 21 maggio si è svolta l'**Assemblea dei Giovani Imprenditori** di Confartigianato. **“Start up ... con 40 anni di esperienza. Trasmettere l'impresa per non disperdere valore”**, questo il tema sul quale le nuove leve dell'artigianato e delle piccole imprese si sono confrontate con i rappresentanti del Governo e del Parlamento, con esponenti del mondo accademico e del credito. All'iniziativa sono intervenuti, tra gli altri, il **ministro per gli Affari regionali e le autonomie, con delega alla famiglia, Enrico Costa**, il **vice ministro all'Economia e Finanze Luigi Casero**, gli onorevoli **Raffaello Vignali** (Ncd) e **Mino Taricco** (Pd), il presidente di Artigiancassa **Fabio Banti**, il professor **Gustavo Piga**, docente di economia politica all'Università Tor Vergata di Roma, la professoressa **Marina Puricelli**, docente della SDA Bocconi. Non ha voluto mancare anche il nostro vice presidente trentino del Movimento Fabio Rossi. I Giovani Imprenditori hanno acceso i riflettori sul valore economico e sociale dell'impresa artigiana, un patrimonio che deve essere preservato favorendo la successione dell'azienda non soltanto all'interno della famiglia. I Giovani Imprenditori di Confartigianato hanno quindi sottolineato la necessità di agevolare la trasmissione d'impresa per non disperdere la ricchezza economica e di competenze professionali consolidata nelle aziende che hanno molti anni di attività alle spalle. Durante l'Assemblea è stato eletto il **nuovo presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato** per i prossimi 4 anni: **Marco Nardin**, che ha guidato il Movimento negli ultimi quattro anni, ha passato il testimone a **Damiano Pietri**, 37 anni, imprenditore di Modena, titolare di un'impresa specializzata nella produzione di bilance di precisione. *«Non solo start up: chiediamo al Governo – ha detto il nuovo presidente dei Giovani Imprenditori Damiano Pietri – di concentrare l'attenzione e gli investimenti sul passaggio generazionale nelle imprese italiane. Nelle aziende “anziane” c'è un grande valore economico e di cultura produttiva che deve essere preservato e rilanciato dai giovani, sostenendo e facilitando il passaggio di testimone a chi, erede del titolare o dipendente, vuole rilevare l'impresa con gli stessi incentivi fiscali e creditizi oggi previsti per far nascere le start up»*. Il fenomeno della trasmissione d'impresa è rilevato in un **rapporto** presentato dai Giovani Imprenditori di Confartigianato durante l'Assemblea. Ne emerge che per le neoimprese italiane è difficile sopravvivere ai primi anni di vita ma anche per gli imprenditori anziani è altrettanto complicato passare il testimone a chi vuole prendere in mano le redini dell'azienda.

Infatti il 42% delle imprese nate nel 2010, pari a 111.325 aziende, ha cessato l'attività a tre anni dalla nascita. E con loro sono andati distrutti 144.301 posti di lavoro. Nel frattempo, **303.176** piccole imprese con tanti anni di attività sono interessate dal **passaggio generazionale** e attendono di essere rilevate da un successore. Dal rapporto di Confartigianato emerge, inoltre, che, se le start up innovative costituite dal 2012 ad oggi sono soltanto 5.324, **aumenta il tasso di cessazione a tre anni di vita delle neoimprese**. Tra il 2001 e il 2010 è cresciuto di 10 punti percentuali: dal 32% per le imprese nate nel 2001 è passato al 42% per le aziende costituite nel 2010. La mortalità più alta si registra nel Lazio (42,2%), in Sicilia (38,4%), Campania (37,9%), Toscana (37,5%), Abruzzo (37,2%). A livello provinciale, la situazione peggiore riguarda Roma con un tasso di cessazione a tre anni di vita delle imprese costituite dal 2010 che raggiunge il 44,7%. Seguono Prato (44,1%), Catania (41,5%), Lucca (40,9%), Caserta (40,6%). Il settore maggiormente penalizzato dalla precoce mortalità imprenditoriale è quello delle costruzioni che, a causa di questo fenomeno, dal 2010 ha perso 29.364 addetti. A fronte della fragilità delle imprese più giovani, cresce la domanda di **trasmissione d'impresa** da parte delle aziende "anziane". Nel 2015 gli imprenditori italiani **over 65** sono l'8,2% del totale, una quota superiore di 2,2 punti rispetto al 6,4% della media europea. Dal 2005 al 2014 la quota di titolari d'azienda anziani interessati al passaggio generazionale e alla trasmissione d'impresa è aumentata del 43,3% (34.605 in più). E dal 2006 ad oggi il passaggio generazionale nelle piccole imprese fino a 9 addetti ha riguardato il 27,3% delle aziende, al ritmo di 53 imprese al giorno. Nella classifica regionale la quota maggiore di piccole imprese coinvolte nel passaggio generazionale entro il 2016 si rileva in Basilicata (21%). Seguono Sicilia (20,8%), Molise (20,2%), e Liguria (20%).



**CONCESSIONARIO UNICO
PER LE PROVINCE
DI TRENTO E BOLZANO**

professionisti dell'efficienza



- ✓ PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE CENTRALI ARIA COMPRESSA
- ✓ IMPIANTI DISTRIBUZIONE ARIA
- ✓ CENTRO ASSISTENZA CON PERSONALE SPECIALIZZATO

ROTALFIN
S.N.C

38017 MEZZOLOMBARDO (TN)
Via della Rupe, 25/B

Punto vendita e ufficio Tel. 0461.601263
Magazzino e officina Tel. 0461.601650
info@rotalfin.it · www.rotalfin.it

CARROZZIERI PRESENTATA LA PIATTAFORMA “RESTART”

di Andrea De Matthaëis

PRESENTATA A SESTO FIORENTINO “RESTART”, LA NUOVA PIATTAFORMA DI CONFARTIGIANATO PER LA GESTIONE DEI SINISTRI



Presentata sabato 7 maggio a Sesto Fiorentino la nuova piattaforma web nazionale che interesserà le imprese artigiane del settore. Tra i temi dell'incontro anche l'iter della riforma Rc Auto.

Alla presentazione hanno partecipato anche il presidente dei Carrozzeri trentini Gianpaolo Melzani e i componenti del direttivo Michele Chiusole, Gianfranco Frioli e Marcello Vianini, accompagnati dal referente della categoria Andrea de Matthaëis.

Melzani: «Continua la battaglia per il lavoro degli autoriparatori e la libera scelta degli automobilisti». Dopo una valutazione assieme al direttivo di categoria, verrà proposto anche alle circa 250 carrozzerie trentine il nuovo innovativo servizio introdotto nel settore: si chiama **Restart** ed è la nuova piattaforma web che è stata presentata a Sesto Fiorentino nel corso di un incontro nazionale.

«**Restart**, la nuova piattaforma digitale di Anc-Confartigianato per la gestione dei sinistri vuole facilitare il servizio e il dialogo tra carrozzeria, danneggiato e compagnia di assicurazione, puntando, in particolare, a uniformare le procedure per ottenere il risarcimento del danno». Una piattaforma web semplice da usare che farà leva sull'aggregazione tra le piccole imprese per livellare i costi e i tempi di gestione dei sinistri, proponendosi così di rivoluzionare il settore dell'autoriparazione.

Sulle imprese del settore pende, come una spada di Damocle, **la riforma dell'Rc Auto** contenuta nel ddl Concorrenza. Un importante risultato è stato raggiunto con lo stralcio, da parte della Camera, degli emendamenti riguardanti l'indennizzo in forma specifica e il diritto alla cessione del credito. Ora l'iter proseguirà nei prossimi giorni con l'esame in Senato.

PASTICCIERI

IL VICE PRESIDENTE OLIVI: «SAPER FARE, RISPOSTA ALLA CRISI»

**NOVE NUOVI DIPLOMI DI MAESTRO ARTIGIANO
ALLA CATEGORIA DEI PASTICCIERI,
CONSEGNATI LO SCORSO 11 MAGGIO**



Lo scorso 11 maggio, al Centro di Formazione Professionale Enaip Alberghiero e Ristorazione di Ossana, sono stati consegnati i diplomi di Maestro artigiano a nove pasticceri. Alla cerimonia ha partecipato il vice presidente e assessore allo Sviluppo economico e Lavoro Alessandro Olivi. «Quello relativo all'acquisizione del titolo di Maestro Artigiano – ha detto il vice presidente – è un progetto su cui la Provincia sta investendo molto. Contribuisce infatti a far emergere le competenze, il saper fare, i talenti presenti nella comunità e premia la voglia degli artigiani di investire nella propria qualificazione professionale».

Oggi sono 18 le categorie professionali che contemplano la figura del Maestro Artigiano, per quasi 300 professionisti che al termine di un impegnativo percorso di formazione hanno ottenuto la qualifica. «L'economia reale – ha aggiunto Olivi – è fatta di tante imprese e persone che hanno una grande competenza, che sanno fare e sanno innovare. È un capitale di conoscenza che vogliamo, anche grazie ai Maestri Artigiani, che ritorni alla comunità, che sia trasmesso ai giovani». Si diventa Maestri Artigiani coniugando un'importante esperienza professionale a un percorso formativo lungo e impegnativo; tutto ciò anche nella prospettiva di saper trasmettere i segreti del proprio mestiere. «È fondamentale – ha sottolineato il vice presidente Olivi – far comprendere quanta conoscenza c'è nelle professioni. Per questo puntiamo molto sui Maestri Artigiani». Al percorso formativo per Maestri Artigiani pasticceri hanno collaborato il settore della formazione professionale, l'Enaip, Accademia d'Impresa e l'Agenzia del Lavoro. [L.R.]

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA LA PRIMA ASSEMBLEA DI CONFIDI TRENINO IMPRESE

di Roberto Colletti

UNA NUOVA "BANCA" AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA. BERTOLINI: «LA FUSIONE È FATTA, È TEMPO DI GUARDARE AVANTI». APPROVATI GLI ULTIMI BILANCI 2015 DELLA COOPERATIVA ARTIGIANA E DI CONFINDIMPRESA

«È stato un passo impegnativo, meditato con cura e sostenuto da un forte senso di responsabilità. Ora vogliamo far crescere questa nostra cooperativa, arricchirla con nuovi servizi per tutte le imprese. Vogliamo soprattutto creare fiducia. È un percorso che costruiremo assieme alla Provincia il cui sostegno in questi anni complicati non è mai venuto meno. Giuseppe Bertolini ha salutato con una dichiarazione d'ottimismo la prima assemblea di Confidi Trentino Imprese, l'ente di garanzia nato dalla fusione tra la Cooperativa Artigiana di Garanzia e Confidimpresa Trentino.

Nella Sala della cooperazione venerdì 13 maggio si sono per la prima volta trovati imprenditori artigiani, industriali e del terziario per chiudere i rispettivi bilanci e avviare il primo ente di garanzia intersettoriale italiano. «Non abbiamo ancora raggiunto l'accordo con i colleghi di Cooperfidi, ma confidiamo che in tempi ragionevoli si possa trovare anche con loro l'unità d'azione» si è augurato il presidente. «Intanto li ringraziamo per aver voluto partecipare al nostro percorso investendo 5 milioni di euro come soci sovventori. È un impegno che consideriamo una dichiarazione d'intenti e una promessa di ritrovarci presto».

Confidi Trentino Imprese è operativo dal primo gennaio 2016. L'assemblea è stata convocata per esaminare separatamente i bilanci delle due cooperative la cui chiusura al 31 dicembre 2015 costituisce l'atto finale della loro attività. Sono stati approvati all'unanimità quello artigiano con un utile di 1,2 milioni di euro e con un'astensione il bilancio di Confidimpresa che registrava una perdita di 5,4 milioni.

«Sono cifre che ormai riguardano il passato. Con la fusione abbiamo manifestato la nostra volontà di guardare avanti, al servizio delle 8.699 aziende oggi associate. Ci auguriamo, inoltre, che presto il loro numero possa crescere aprendo il confidi anche alle libere professioni – oltre 1.700 imprese – per le quali stiamo studiando prodotti specifici e definendo la convenzione. È la strada giusta non solo per rendere più produttiva la nostra struttura» ha rilevato Bertolini «ma per costruire un unico, autorevole strumento di garanzia per tutte le realtà produttive, capace di essere un interlocutore forte con il sistema bancario e, per quanto concesso dall'essere intermediario finanziario vigilato, un erogatore diretto di credito».

Un servizio, quest'ultimo, già praticato con successo dalla Cooperativa Artigiana che a fine 2015 amministrava 10 milioni di mutui diretti. E che è stato ulteriormente potenziato dalla Giunta provinciale con il recente trasferimento al fondo di Confidi Trentino di 10 milioni destinati ad alimentare un nuovo flusso di mutui settennali al tasso fisso del 2,9% annuo.

«I mutui diretti, l'anticipo di crediti derivanti da concordati, le fidejussioni commerciali, gli anticipi Iva sono tutte attività per le quali con le recenti norme bancarie era indispensabile avere un'attività minima di 150 milioni. È la ragione per cui, dopo tre anni di colloqui, il progetto di fusione non poteva più aspettare. Non potevamo mettere a rischio quanto avevamo costruito fino ad allora e non potevamo neppure ignorare le difficoltà in cui i 4mila soci di Confidimpresa s'erano trovati dopo l'ispezione della Banca d'Italia.





Tutto ha concorso, anche le sollecitazioni della Provincia, a chiudere la partita con un risultato utile all'intero sistema – ha concluso Bertolini. – E così è stato».

«Abbiamo sempre apprezzato la vostra attività e creduto nell'opportunità, anzi nella necessità di poter contare su un unico, efficiente confidi per tutto il sistema Trentino. È un percorso virtuoso al quale manca l'ultimo passo. Mi auguro che Cooperfidi lo compia con prudenza, ma presto» ha sollecitato Alessandro Olivi. Il vice presidente della Provincia ha ricordato il suo sostegno al progetto fusione, accompagnato da sostanziosi trasferimenti pubblici – «20 milioni negli ultimi anni» – giustificati dall'obiettivo «di mettere assieme competenze ed esperienze che consentano all'ente di garanzia di essere strumento sia delle aziende, sia dell'ente pubblico per la verifica delle sue politiche economiche».

«Voi siete gli interlocutori diretti delle imprese, avete il polso della situazione. Avete inoltre gli strumenti per proporvi non solo come garanti della solvibilità, ma anche come erogatori diretti di un credito cui non sempre le banche, talvolta incapaci della flessibilità necessaria, concedono. Il confidi – ha concluso Olivi – è un pilastro insostituibile per il funzionamento dell'economia. Il vostro ruolo, diverso eppure complementare a quello degli istituti di credito, è altrettanto decisivo. Siete l'anello di congiunzione tra sistema produttivo e istituzioni e sono già in programma incontri tra Provincia e sistema del credito. Da voi, perciò, mi attendo iniziative e proposte».

Non è mancata nel dibattito la voce del presidente dell'Associazione Artigiani. Roberto De Laurentis ha rivendicato il «grande senso di responsabilità» della categoria nel realizzare il progetto di incorporazione del confidi dell'industria e del terziario, deciso «per sostenere 4mila imprese rimaste senza garanzie. Non potevamo restare indifferenti: le difficoltà di un'impresa industriale non significano opportunità per gli artigiani, anzi sono guai per tutti». In questo delicato frangente, ha aggiunto, «abbiamo dimostrato cosa significhi fare sistema, cosa di cui si sente spesso parlare, ma che raramente viene praticata. Questo senso di responsabilità ora lo sollecitiamo anche da parte della Cooperazione che per ora ha deciso di attendere». E ha concluso: «Superiamo la logica degli orticelli e impegniamoci veramente per lo sviluppo dell'intero territorio. E che questa fusione segni l'inizio di un nuovo percorso comune».

Un augurio raccolto da Alessandro Lunelli, rappresentante degli industriali nel nuovo Consiglio d'amministrazione, per il quale è giusto superare «la logica degli orticelli e concentrarsi sul futuro valorizzando la diversità delle esperienze confluite nel nuovo confidi».

Precisazioni sono poi state chieste sull'erogazione dei mutui diretti («il bonifico avviene entro un mese dall'apertura dell'istruttoria» ha assicurato Giuseppe Bertolini) mentre Paolo Mondini di Confcommercio ha sollecitato informazioni sulla gestione dei mutui ex Confidimpresa eccedenti i limiti massimi. «A queste partite – la risposta – è già stato chiesto di rientrare in tempi ragionevoli, con la sola precauzione di non mettere ulteriormente in difficoltà l'impresa».

Il senatore Franco Panizza e l'onorevole Mauro Ottobre, infine, hanno espresso apprezzamento per i progetti dell'ente con l'augurio che il suo ruolo apra alle aziende l'accesso a un credito bancario sempre più parsimonioso.

ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

REGALO

Lavateste in ceramica grigia con miscelatore e poltrona in ecopelle nera. Tel. 349.3338405

AFFITTO

Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567

Magazzino deposito, piano strada, 200 mq ca., finestrato, con wc e piccolo ufficio, ristrutturato, a Trento in Via 3 Novembre, 950,00 euro/mese. Tel. 329.8023012

Laboratorio uso artigianale, 100 mq piano strada e 80 mq magazzino + due posti auto privati, libero da subito a Trento Sud (Clarina). Tel. 0461.924493 / 347.1457517

Salone di acconciatore a Trento centro. Tel. 347.8581367

Piazzale recintato nel comune di Aldeno, 1.100 mt. Tel. 0461.923305

Ufficio di 176 mq e sottostante negozio/palestra di 165 mq, zona Trento nord, prezzo interessante. Tel. 0461.923305

Magazzino a Lavis, 135 mq, luminoso, servizi, accesso con furgone medio. Tel. 391.1745749

Attività di parrucchiera ad Arco. Tel. 0464.517055 (Marisa)

CEDO

Attività di laboratorio odontotecnico, sul territorio da 20 anni, ben avviata, causa decesso. Tel. 339.5665058

Attività di parrucchiera a Trento. Tel. 327.9916334 (Susanna)

Attività di estetica e solarium ben avviata, in zona centrale di Lavis. Tel. 0461.240387 / 347.0787791

Attività di barbiere avviata da cinquant'anni a Rovereto. Tel. 347.0995439

Attività di parrucchiera ben avviata, in centro a Roncone, con affitto vantaggioso. Tel. 328.4947833

Attività di barbiere avviata da quarant'anni a Trento. Tel. 331.4343622

Attività di parrucchiera ben avviata, muri di proprietà, ad Arco. Tel. 333.6349888

Attività di vendita prodotti gastronomici, tipici e salumeria. Avv. decennale, buona zona e fatturato, no perditempo. Tel. 346.3297656

CERCO

Camion due assi con gru e verricello in buono stato. Tel. 349.8788578

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

Mini escavatore 15-16 q.li, occasione. Tel. 0463.753340 - 340.8344423

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461.568832

VENDO

Negozi parrucchiera ben avviato ad Ala. Tel. 346.7937217

Terreno edificabile zona artigianale Roncegno con progetto approvato per costruzione capannone e casa. Tel. 337.452851

Stabile a Cadine con ampio magazzino e uffici 353 mq, abitazione 200 mq, finiture di pregio. Tel. 348.8235607

Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Tel. 0461.564344

Inchiodatrici nuove e usate, avvitatore a impulsi, reggiatrice plastica. Tel. 328.7390552

Autovettura (imm. autocarro), Renault Kangoo, anno 2004, 176.000 km, ottimo stato, a 1.500 € trattabili. Tel. 335.6943621

Laboratorio 170 mq, con luce, wc, acqua calda, riscaldamento, posto auto. Tel. 345.2269754 - mailservice.tn@libero.it

Sauna pieghevole "Sauna Italia", 1,5 kW, utilizzabile anche a casa. Tel. 0463.832525 / 333.1014752

Levigatrice a nastro min/max L55, piano 2.500, sollevamento automatico, trifase con aspiratore, 800,00 euro. Tel. 347.1416434

Pala Palazzani PL85 HP115, come nuova, ore lavoro effettive 517. Tel. 335.7069899 - 0463.901592

Troncatrice per ferro MEC90 lama, ø 300, taglio da 0° a 180°, con protezione lama 380 volt, 360 euro + Iva. Tel. 0461.235220

Registratore di cassa Mirelec Italia per cessata attività, f.to piccolo, anche per commercio ambulante. Tel. 0461.985255

Furgone Nissan Trade 2.0, diesel, 135.000 km effettivi.

Ottimo stato, pneumatici ant. 95%, post 60%. Tel. 348.3016970

Eurocarga 150E23, due assi, passo lungo, ribassato, lunghezza totale 12 m. Tel. 0461.723645

Autorizzazione trasporto merci su strada, senza vincoli e limitazioni, campo nazionale e internazionale. Tel. 348.4404045

Pala meccanica Mecalac 12 mxt, ottimo stato, con eventuali accessori. Tel. 348.7009657

Peugeot 205 Roland Garros 92, benzina 1.4 + Gpl, 150.000 km, cappotta elettrica, tagli e rev. 2016, 4.250 euro. Tel. 347.4277002

Magazzino artigianale con uffici ad Arco di 300 mq commerciali. Tel. 338.6053796

Curva profilati a 3 rulli, come nuova, marca/modello BPR 35. Tel. 347.4411728

Locale 95 mq, uso magazzino o garage con servizi igienici, in Loc. Pomarolo. Tel. 339.3956435

Capannone 600 mq, in Loc. Lamar di Gardolo, con ampio cortile. Tel. 327.9245021 - martinatomasi86@yahoo.it

Carrello elevatore saliscala, Carma, mod. Volpino, come nuovo; termocamera Flir E40, inutilizzata. Tel. 335.6046662



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

**Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315**

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: regalo / affitto / cedo / cerco / vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.

Servizi digitali per la tua impresa



Con l'aiuto della Camera di Commercio di Trento
puoi risparmiare tempo nella gestione
delle tue attività con la pubblica amministrazione



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'Impresa

Impresa Digitale PA
via Dordi, 24
38122 Trento
impresadigitalepa@tn.camcom.it

www.tn.camcom.it



NON FINANZIAMENTI, MA SOLUZIONI PER INNOVARE IL TUO FUTURO.



Le Casse Rurali Trentine offrono opportunità di finanziamento per la crescita della tua attività. Scopri quali sono le soluzioni più adatte e vantaggiose per concretizzare i tuoi progetti.

 **Casse Rurali
Trentine**